

Episodio di Tagliacozzo, 07.06.1944

Estensore della scheda: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Piave n° 5	Tagliacozzo	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 7/06/1944

Data finale: 7/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Liberati Antonio di anni 76. Nato e residente a Tagliacozzo. Figlio di Giuseppe (contadino) e di Maddalena Corvi (casalinga). Contadino. Sposato con Paola Invernale.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

I tedeschi arrivarono a Tagliacozzo il 12/09/1943, giorno della festività della Madonna dell'Oriente. Nella zona operavano tre bande di partigiani: una organizzata dal tenente Giovanni De Acutis, un secondo gruppo coordinato dal capitano Vincenzo Marini, che nell'ottobre '44 venne arrestato e sostituito dal

sottotenente Dante Salciccia e una terza banda denominata prima Giulio Porzio e poi dal giugno '44 ricordata con il nome di Gaetano Di Salvatore. Il territorio divenne di interesse strategico perché attraversato dalla Tiburtina-Valeria, dalla ferrovia Roma-Avezzano e per di più a Massa d'Alba Fucense nel novembre del '43 si era trasferito il Quartier Generale di Kesserling. Nel giugno 1944 dopo lo sfondamento della linea Gustav, gli alleati avanzavano verso nord. Il 7/06/1944 una camionetta tedesca percorreva la strada che dalla periferia di Tagliacozzo portava verso il valico di Colle di Monte Bove. A bordo c'erano alcuni soldati nazisti che forse provenivano da Roma o dalla Ciociaria. I militari decisero di svoltare a destra in via Piave e si fermarono nell'ultima abitazione del paese, prima del ponte della ferrovia. Era la casa della famiglia del contadino Antonio Liberati. Quella mattina gli uomini erano a lavorare i terreni e in casa erano rimaste le donne che svolgevano i lavori domestici. Antonio si trovava nell'orto vicino casa. Due soldati scesi dal mezzo, armati di fucili mitragliatori, iniziarono a razzare tutto il cibo presente nella cantina mentre Antonio indeciso sul da farsi seguiva la scena dall'esterno. Dopo aver rubato e compiuto atti di puro vandalismo, i tedeschi si allontanarono, ma poco dopo si riavvicinarono, resisi conto che la strada non proseguiva oltre. Appena sentì il rumore del mezzo Antonio uscì dalla cantina e agitò contro gli occupanti un falchetto che aveva sempre con sé. Fu un gesto istintivo che gli costò la vita. Venne fucilato all'istante. L'esecutore diede il colpo finale, accertandosi da vicino dell'avvenuta morte.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

L'abitazione dei Liberati fu saccheggiata e devastata.

Tipologia:

Violenze legate all'occupazione del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

La responsabilità è da attribuire a soldati tedeschi.

E' possibile che si tratti dei seguenti reparti nazisti che secondo Carlo Gentile operavano a Tagliacozzo: Armeerichter, Feldgendarmarie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943; Führungsstab e Feldgendarmarie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944 e dal 6/06/1944 anche il Reparto Kommandeur d. Armee-Nachshub-Truppen 521.

Tuttavia nel testo di Gaetano Blasetti si fa riferimento a militari tedeschi forse provenienti da Roma appena liberata o da qualche postazione rimasta intrappolata ed isolata nella Ciociaria o nella Valle Roveto.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

2 maggio 2015 nella sala consiliare del Comune di Tagliacozzo si è svolto il convegno <i>"L'estate calda del '43"</i> per ricordare quel periodo di grande importanza per i risvolti del conflitto mondiale. Sono intervenuti Angelo Pauluzi, giornalista e coordinatore della scuola di giornalismo alla Lumsa di Roma, Francesco Piva

professore di storia contemporanea dell'Università di Tor Vergata, Francesco Scorza Barcellona storico del Cristianesimo, Gaetano Blasetti ex sindaco di Tagliacozzo e storico locale e il professore Franco Salvatori.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Paoluzi, *Tagliacozzo: notizie storiche: le chiese, gli edifici, personaggi celebri, escursioni*, Studio Bibliografico A. Polla, Avezzano, 1983.

Gaetano Blasetti, *I 270 giorni dell'occupazione tedesca di Tagliacozzo 12 settembre 1943- 8 giugno 1944*, Grafiche Cellini, Avezzano, s.d. pp. 63-69.

Walter Cavalieri, *L'Aquila dall'Armistizio alla Repubblica*, Studio7, L'Aquila, 1992, pag. 247.

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Aleph, Luco dei Marsi, 1998, pag. 50.

Fonti archivistiche:

CSIT

AUSSME, Fondo 1.1, b. 2132 bis.

Sitografia e multimedia:

http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2004/04/25/CZ3PO_CZ303.html

http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2006/04/25/CZ2PO_CZ201.html

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nelle fonti l'età della vittima non risulta unanime. Nella documentazione dell'AUSSME e della CIT Liberati Antonio quando è morto aveva 87 anni e nella documentazione raccolta dall'Archivio di Stato de L'Aquila l'età risulta di 70 anni. In questa sede si fa fede ai registri anagrafe del Comune di Tagliacozzo e al testo di Gaetano Blasetti in cui emerge che Liberati Antonio aveva 76 anni.

Il 31/12/1944 presso i Carabinieri di Tagliacozzo depose la sua testimonianza Liberati Fernanda (figlia di

Antonio e di Paola Invernale) nata a Tagliacozzo il 28/10/1918, ivi residente. Secondo la sua dichiarazione alle 7 del mattino del 7/6/1944 si presentarono a casa Liberati 8 militari tedeschi armati. Con violenza presero un maiale che si trovava nella parte sottostante l'abitazione. Dopo aver ucciso Antonio Liberati i soldati rovistarono tutta la casa e rubarono 7 ettolitri di vino, 6 quintali di fieno, 10 litri di olio, 5 kg di lardo, finimenti completi di un carretto, 5 galline e molti altri oggetti.

VI. CREDITS

Ufficio Anagrafe Comune di Tagliacozzo.

Archivio di Stato de L'Aquila.